

Comunicato Stampa

Natura e città: la riscoperta delle erbacce

Nella notte tra giovedì 21 e venerdì 22 maggio, in città sono comparse delle scritte misteriose sprayate o dipinte sul suolo: sono i nomi di quelle che comunemente vengono chiamate erbacce.

Quando si parla di natura in città si pensa ai parchi urbani, alle aiuole e alle vie alberate. Nessuno pensa alle piante che crescono ai margini dei marciapiedi, nelle fessure dei muri e ai piedi degli alberi. Quelle sono erbacce, piante sfuggite alla mano sicura di chi fa manutenzione. Eppure come sarebbe il nostro paesaggio senza di loro? A scuola impariamo a riconoscere gli alberi più importanti dei nostri boschi, perché non dare un nome anche ai nostri coabitanti vegetali più marginali?

Imparando a conoscere le erbacce, scopriremo che molte di esse hanno proprietà fitoterapiche e, nel loro passare inosservate, svolgono una funzione importante per l'ecosistema, ad esempio bilanciano la temperatura e il tasso di umidità, attutiscono i rumori e nutrono gli insetti. Le erbacce ci danno informazioni sull'ambiente e, non da ultimo, sono graziose. La loro presenza in città ci ricorda uno dei principi alla base dell'ecologia: dove c'è spazio qualcuno lo occupa. Lo spazio è inteso come luogo con condizioni ambientali di luce, di calore, di umidità, con la presenza di malattie ed erbivori - condizioni che sono definite nicchie - in cui alcune specie trovano esattamente l'habitat che serve loro per vivere. La presenza di erbacce non è dunque un incidente dovuto all'incuria, ma segue regole naturali molto precise. Tra le specie che si sono adattate a vivere nelle nicchie cittadine troviamo il dente di leone, che esisteva ben prima dell'essere umano; troviamo il frassino, che nell'ambiente urbano cresce spontaneamente, e troviamo anche piante che arrivano da molto lontano, giunte con il traffico umano e di merci dall'Asia o dall'America. Un esempio è il *Coronopus didymus* (la lappolina didima), originaria probabilmente delle Americhe, che cresce ai piedi degli alberi e sui selciati. Questa componente naturale che incontriamo in città nostro malgrado può dunque rivelarsi molto utile per capire l'ambiente in cui viviamo e per equilibrarlo.

L'intervento di pirateria botanica, organizzato dal Museo Cantonale di Storia Naturale in collaborazione con la Città di Lugano e con Scuola Club Migros Ticino, è un omaggio poetico a queste cittadine silenziose che sono le erbacce e un invito a riscoprire la città con altri occhi. L'azione di Lugano si accoda ai precedenti interventi realizzati a Nantes nel 2014 e a Londra nel 2009. Sul sito <http://www.luganoalverde.ch> si potranno scoprire, poco a poco, le molte erbacce che incontriamo per strada, la maggior parte delle volte a nostra insaputa. La riscoperta della natura in città è parte integrante del progetto pluriennale di valorizzazione del territorio, Lugano al verde, sostenuto dalle AIL SA.

Elenco delle erbacce segnalate nel centro di Lugano:

Amaranthus emarginatus (amaranto senza margine)
Anthriscus sylvestris (cerfoglio selvatico)
Arenaria serpyllifolia (arenaria serpillifolia)
Asplenium ruta-muraria (asplenio ruta di muro o ruta di muro)
Asplenium trichomanes (asplenio tricomane)
Carex muricata (carice contigua)

Cerastium glomeratum (peverina dei campi)
Chelidonium majus (celidonia)
Cirsium vulgare (cardo asinino)
Conocephalum conicum (epatica)
Coronopus didymus (lappolina americana)
Cymbalaria muralis (cimbalaria)
Erigeron karvinskianus (cespica karvinskiana)
Euphorbia peplus (euforbia minore)
Ficus carica (fico)
Herniaria hirsuta (erniaria irsuta)
Hordeum murinum (orzo dei ratti)
Mazus pumilus (mazus nano)
Mycelis muralis (lattuga dei boschi)
Oxalis corniculata (acetosella dei campi)
Parietaria judaica (vetriola minore)
Paulownia tomentosa (paulownia)
Plantago major (piantaggine maggiore)
Poa annua (fienarola annuale)
Polycarpon tetraphyllum (migliarina a quattro foglie)
Sagina procumbens (sagina sdraiata)
Sedum album (borracina bianca)
Sedum dasyphyllum (borracina cinerea)
Solanum nigrum (morella comune)
Sonchus oleraceus (grespino comune)
Stellaria media (centocchio comune)
Taraxacum officinale (dente di leone)
Veronica arvensis (veronica dei campi)

Le vie coinvolte: Piazzale della Stazione, via Bertaccio, via Cattedrale, Salita Chiattone, via Peri, via Pelli, via Dufour, via Ciseri, via Curti, via Lambertenghi, via Lavizzari, via Landriani, Viale Cattaneo.

Allegato: [fotografie](#), video (<https://www.youtube.com/watch?v=gCdoq4X3ms0>)

Maggiori informazioni:

Agenzia di comunicazione della Città di Lugano
tel. +41 58 866 70 99 ; cell. +41 79 592 65 44
luganoalverde@lugano.ch